

# Macchine e impianti versione 4.0 il made in Italy diventa su misura

L'INDUSTRIA TRICOLORA È TRA LE PREFERITE GRAZIE ALLA QUALITÀ IL MEGLIO DELLA MECCANICA STRUMENTALE IN MOSTRA DA DOMANI A VENERDÌ A **FIERA MILANO** CON THE INNOVATION ALLIANCE: CINQUE MANIFESTAZIONI UNITE

Luigi dell'Olio

Milano

La fabbricazione di macchinari e impianti destinati ai settori produttivi è tra i biglietti da visita del made in Italy nel mondo. Su questo versante l'avanzata di alcuni Paesi emergenti è stata innegabile negli ultimi anni, ma ha colpito meno che altrove, dato che il fattore prezzo in genere non è il parametro più importante al quale guardano gli acquirenti. Piuttosto l'attenzione è puntata soprattutto sulla qualità del prodotto e sulle possibilità di personalizzazione, due ambiti in cui la creatività e il know-how italiani non hanno pari al mondo.

Tanto da consentire a molte delle nostre aziende di conquistare posizioni di leadership a livello globale nei rispettivi segmenti. Complice l'avanzata della cosiddetta industria 4.0, caratterizzata da un'automazione crescente che fa leva su macchine di nuova generazione, con livelli di sofisticazione inimmaginabili solo fino a pochi anni fa.

Va comunque ricordato che l'innovazione non è legata al solo progresso tecnologico, in cui a prendere sempre più piede sono la mecatronica e la robotica

avanzata, ma si afferma attraverso altri filoni, come la presenza sul mercato di professionisti formati alle nuove opportunità e l'attenzione verso dinamiche di integrazione e sinergia possibili con altri comparti in modo da massimizzare l'impatto positivo sul business. È il cosiddetto smart manufacturing, un approccio indispensabile per le aziende che puntano ad affermare la propria eccellenza e per le realtà italiane che vogliono confermare la propria leadership qualitativa sui mercati esteri.

Il meglio della meccanica strumentale a livello internazionale sarà in mostra da domani a venerdì (29 maggio-1° giugno) a **Fiera Milano** con The Innovation Alliance, evento che per la prima volta ospita in contemporanea cinque manifestazioni unite da una forte logica di filiera: Plast, punto di riferimento per l'industria delle materie plastiche e della gomma; Ipack-Ima, leader per le tecnologie per il processing e il packaging; Meat-Tech, specializzata nel processing e packaging per l'industria della carne; Print4All, nuovo format dedicato al mondo della stampa commerciale e industriale e Intralogistica Italia, l'unica rassegna nazionale dedicata a soluzioni e sistemi integrati di movimentazione industriale, gestione del magazzino, stoccaggio dei materiali e picking.

I settori rappresentati dalla manifestazione hanno tutti vissuto un 2017 positivo. Il valore della produzione delle macchine per la lavorazione della gomma e la

plastica si è attestato a 4,67 miliardi di euro, con una crescita del 10% e con un export pari al 70%. Il packaging e processing, con un valore totale pari a 10,8 miliardi di euro, ha visto una crescita del 5,9% del fatturato con una quota export pari al 69%. Infine si è registrato un incremento del 13% per le macchine per la stampa industriale e il converting su un fatturato di 3,2 miliardi di euro, con le vendite oltreconfine che hanno toccato il 67% del totale. Anche la logistica interna ha visto un balzo del 5,4%, con un valore totale del giro d'affari di 5,2 miliardi di euro, di cui il 36% imputabile alle esportazioni.

Manifestazione unica, dunque, per mettere assieme in vetrina tutte le realtà che operano nel settore, pur con differenti specializzazioni e ambiti di business, ma che spesso finiscono con l'incrociarsi nei rapporti commerciali. Un'offerta che si estende su 17 padiglioni, praticamente quasi l'intera area del quartiere espositivo meneghino, dando vita alla manifestazione più ampia in Italia e a uno degli eventi più grandi in Europa per l'industria.

I mercati che rappresenta valgono insieme 24 miliardi di euro di fatturato, occupano 70mila addetti (consuntivo 2017 da fonti aggregate Acimga, Amaplast, Anima, Argi, Ucima) e nella gran parte dei casi hanno un livello di export vicino al 70%, offrendo un esempio concreto del grande apprezzamento della produzione italiana nel mondo.

Accanto al momento espositivo, la manifestazione offre un bouquet di eventi formativi, con

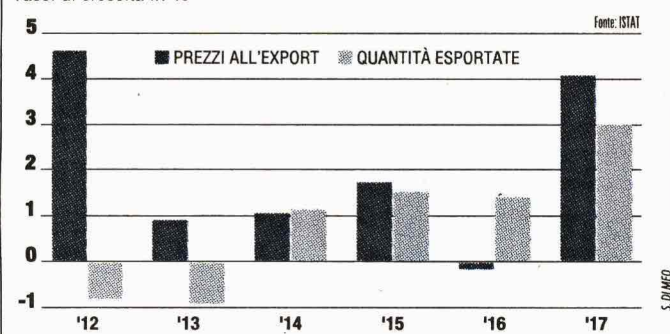
riflessioni su tematiche di peso per i singoli comparti. «The Innovation Alliance rappresenta un evento importante per i settori coinvolti, non solo per le dimensioni espositive, ma per la logica di filiera che contraddistingue il progetto», spiega **Fabrizio Curci**, amministratore delegato di **Fiera Milano**. Che ricorda come l'ente abbia sostenuto «fin dall'inizio questa idea, che ora si concretizza in un evento di caratura internazionale, che darà valore alle singole manifestazioni, ma che è anche destinato a cambiare le regole del gioco, a favore di una maggiore integrazione, in un momento di particolare evoluzione per tutti i comparti dell'industria». Curci sottolinea la portata internazionale di questo evento, confermata dal fatto che, in collaborazione con l'Agenzia Ice, sono stati profilati e invitati 1000 top buyer provenienti da 66 Paesi. Figure apicali di primarie realtà manifatturiere interessate a valutare e ad acquistare le tecnologie in mostra.

L'evento di apertura (29 maggio ore 11.30, Sala Martini, **Fiera Milano**) vedrà la partecipazione di autorità istituzionali (vertici di **Fiera Milano**, enti locali, realtà confindustriali ed economiche), ma soprattutto darà spazio a un confronto aperto tra imprenditori di diversi settori produttivi sui cambiamenti che l'industria 4.0 sta determinando nelle logiche industriali. Il titolo, «Driving The Change», si basa infatti sull'assunto che la competitività e il futuro delle aziende dipendono dalla capacità di adeguarsi ai nuovi paradigmi di produzione, business e comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EXPORT MADE IN ITALY

Tassi di crescita in %



# 24

## MILIARDI DI FATTURATO

La vetrina milanese rappresenta mercati che valgono insieme 24 miliardi di euro di fatturato, occupano 70mila addetti e nella gran parte dei casi hanno un livello di export vicino al 70%, offrendo un esempio concreto del grande apprezzamento della produzione italiana nel mondo. Una supremazia destinata a durare